

Terra ticinese

Anno 50 - N. 3 - Giugno 2024

Fr. 8.50

Rivista bimestrale dei nostri luoghi e della nostra gente

pag. 25

L'arte del tè sul Monte Verità

di Ludovico Zappa

pag. 37

Farmacopea del Seicento

di Graziano Tarilli

pag. 55

Degiorgi, il pittore dei due putti

di Ely Riva



Morcote, uno dei Borghi più belli della Svizzera





P. 12

I borghi più belli
Morcote,
la perla del Ceresio

P. 3
Editoriale

Aggregazioni a quota cento

P. 5
Il gatto con gli stivali

La Giustizia non cadrà a pezzi,
ma è seriamente malata

P. 8
Tra le righe

Al ritmo del respiro

P. 11
Il paese che cambia

Media locali e produzione editoriale

P. 12
I borghi più belli

Morcote, la perla del Ceresio

P. 17
Buon compleanno Terra!

L'era Gifo 2 - Il consolidamento

Storia e tradizioni

P. 25
L'arte del tè sul Monte Verità

P. 29
Il lupo in Ticino nel corso dei secoli

P. 33
La mòla la masnarà anca mò?

Storia e tradizioni

P. 37
Alcuni ricettari di farmacopea del Seicento

Società

P. 40
Leventina, una valle da studiare

P. 42
Sylva Galli e le artiste del suo tempo

P. 44
La Valle di Blenio avrà
il telescopio più grande del Ticino

P. 46
Dimensioni del tempo
Progetti prestigiosi per una nuova Lugano

P. 51
Atelier
Memorie grafiche

P. 55
Preghiere dipinte
Giovanni Battista Degiorgi,
il pittore dei due putti

P. 58
Camminando per il Ticino
Lodrino-Lavertezzo,
il ritorno dopo cinque anni

P. 61
Natura
Il Sassariente, un picco rivolto al cielo

P. 64
L'angolo visivo
Serenità riflessa

P. 66
Dipartimento del territorio
L'aeroporto di Locarno
in trasferta a Ginevra

P. 68
Sport
UAE è una filosofia di vita:
quella del suo CEO Mauro Gianetti

P. 71
Passaggiate in bicicletta
Monti di Ronco,
spettacolo tra lago e montagna

Caccia, pesca e territorio

P. 74
Rinato il prato secco alla Fojorina

P. 76
Trota marmorata, "pesce del 2024"

P. 76
Attualità
Mendrisiotto
Luganese
Locarno e valli
Bellinzonese
Biasca e valli

P. 102
Millefogli
Novità editoriali
Scrittori nostri:
Luca Dattrino, uno scrittore multiforme

P. 104
Persone, luoghi, benessere
La panchina dell'amicizia

P. 104
Cibi e salute in armonia
kanten di fragole con alga Agar-Agar

P. 109
Eno-Gastronomia

P. 112
Detto tra noi

IN COPERTINA: Il pittoresco lungolago di Morcote. Foto di Christian Guerra



N. 3 - Giugno 2024 - Rivista bimestrale - Anno 50° - Il prossimo numero uscirà alla fine di agosto 2024

Comunicati stampa, documentazioni, libri, scritti, foto e altro materiale sono da inviare a:

Redazione Terra ticinese, Via Giovanni Maraini 23, 6963 Pregassona, Tel. 091 941 38 31 - Fax 091 941 38 34, terraticinese@fontana.ch

• **Editore:** Fontana Edizioni SA, Via Giovanni Maraini 23, 6963 Pregassona, Tel. 091 941 38 31 - Fax 091 941 38 34, terraticinese@fontana.ch

• **Direttore editoriale:** Ivan Pedrazzi • **Amministrazione, abbonamenti:** Marino Malacarne, Via Giovanni Maraini 23, 6963 Pregassona, Tel. 091 941 38 31 - Fax 091 941 38 34, marino.malacarne@fontana.ch • **Pubblicità:** Grafica Set - Tel. 091 863 39 12, terra.ticinese@grafica.ch,

Direttrice commerciale: Tina Magna, Tel. 079 394 65 51 - tina.magna@grafica.ch • **Hanno collaborato a questo numero:** Marco Bazzi (Brissago), Gilberto Bossi (Caneggio), Mariella Caccia (Morbio Superiore), Guido Codoni (San Pietro), Alberto Dell'Acqua (Lugano), Chiara Demarta (Brissago), Giancarlo Dionisio (Manno), Dipartimento del Territorio (Bellinzona), David Leoni (Verscio), Raimondo Locatelli (Canobbio), Daniele Maini (Lugano), Angela Mollisi (Valsolda), Pietro Montorfani (Lugano), Anna Ostini (Riva San Vitale), Giorgio Passera (Massagno), Ivan Pedrazzi (Cadro), Kevin Quattropiani (Lugano), Mara Zanetti-Maestrani (Dangio), Nicola Pfund (Breganzona), Giorgio Piona (Cadro), Gabriele Alberto Quadri (Cagiallo), Ely Riva (Origlio), Graziano Tarilli (Camorino), Ludovico Zappa (Meride) • **Foto:** Claudia Campana, Chiara Demarta, Francesco Fumagalli, Christian Guerra, Daniele Maini, Anna Ostini, Carlo Pedrolì, Nicola Pfund, Ely Riva, Michel Roggo, Jonas Steiner, Federico Tettamanti • **Impaginazione:** Fabrizio Nicora • **Stampa:** Fontana Print SA, Pregassona

• **Abbonamento:** annuo Fr. 49.- / estero (Europa) Fr. 70.-, sostenitore: Fr. 75.-, sostenitore extra: Fr. 100.-, copia Fr. 8.50



5 Borghi per i 50 anni di Terra ticinese

In collaborazione con l'associazione "I Borghi più belli della Svizzera", a partire dallo scorso numero e per i successivi quattro, oltre alla copertina, Terra ticinese dedica un articolo ad ognuno dei 5 borghi ticinesi membri della rete nazionale che attualmente conta 50 località in 18 Cantoni. Dopo Giornico, la porta della Leventina, oggi vi portiamo a Morcote, la perla del Ceresio. In seguito sarà la volta di Muggio e della sua verde valle, mentre in autunno parleremo di Ascona, il borgo della dolce vita, per poi terminare a dicembre con Bosco Gurin, il Comune più alto del Ticino.



Morcote, la perla del Ceresio

Morcote, antico e affascinante borgo di pescatori sul lago di Lugano, viene anche chiamato la "perla del Ceresio" per la sua bellezza architettonica con i porticati e i palazzi. Dall'alto del paese, la chiesa di Santa Maria del Sasso si rispecchia maestosa nell'acqua lacustre.

Sul lago Ceresio, anche detto "di Lugano", troviamo Morcote, protetta dal monte Arbostora, il cui pendio è dotato fin dal 1100 di un castello ancora esistente, con le vigne che degradano verso le acque dolci. Questa fortezza era un presidio per i traffici lacuali, che erano molto sviluppati prima della costruzione ottocentesca del ponte-diga di Melide. La torre detta "del Capitano", che fu amputata, oggi è alta 15 metri, caratterizzata da una porta ad arco e bifora gotica.

Risalenti alla metà del XIII secolo, è ciò che rimane del sistema di fortificazione che congiungeva l'attuale borgo con il castello; al suo interno possiamo trovare gli stemmi delle antiche famiglie del paese. Menzionata sin dal 926 con l'appellativo di *Murcao* dopo continui conflitti tra Como e il ducato di Milano, fu proprio sotto quest'ultimo che si ebbero fiorenti commerci, al punto da avere nel 1422 importanti privilegi dai duchi, come i diritti di pesca, mercato, autogoverno ed esenzioni fiscali. Questi

Dal battello si gode di una splendida vista sul borgo e il suo complesso monumentale.

speciali trattamenti verranno conservati: infatti Morcote ottenne il riconoscimento di “terra privilegiata” quando divenne dominio dei Confederati e fu attribuita al baliaggio di Lugano. Il lungolago si distingue con palazzi signorili – come quello Paleari, risalente al 1483 e trasformato nel 1661 – che spaziano nei secoli, con graziosi portici. All'estremità meridionale del villaggio si può scorgere l'Italia, con Porto Ceresio adagiato sulla riva opposta del lago. Da questo punto, parte la panoramica scalinata monumentale. Costruita da Davide Fossati come voto alla Madonna, porta verso la chiesa di Santa Maria del Sasso, il cui settecentesco campanile svetta orgoglioso nel borgo.

La famiglia Fossati

A tal proposito è necessario aprire una parentesi sulla famiglia dei Fossati. Il casato trae origine nel XIV secolo da Meride, pittoresco villaggio nei pressi del Monte San Giorgio. Iscritto nel Patrimonio mondiale dell'UNESCO, il sito è famoso per il suo Museo dei fossili. La famiglia Fossati, menzionata in diverse località del Sottoceneri, diede i natali a illustri personaggi che si distinsero in vari ambiti. Il ramo di Morcote, che si originò da quello di Meride, ebbe grandissima notorietà all'estero: suoi esponenti brillarono nell'ambito dell'ingegneria, dell'arte e delle costruzioni.

Giuseppe Fossati nel 1623 creò a Morcote la scuola dei comacini morcotesi. Per le loro qualità artistiche e architettoniche, oltre a impreziosire il loro borgo natio, furono chiamati a Venezia, Vienna, Roma, ma anche in posti più lontani. Per esempio Gaspare Fossati, fu richiesto prima dagli Zar di Russia a San Pietroburgo e poi dal Sultano ottomano a Costantinopoli, che nel 1847 lo incaricò di restaurare Santa Sofia.

La chiesa di Santa Maria del Sasso risale al XIII secolo, rimaneggiata nel 1462 e infine modificata nel 1758. Ricca di pregevoli affreschi e stucchi, divenne parrocchia autonoma del borgo nel 1583. Usciti dalla chiesa troviamo uno dei più bei cimiteri della Svizzera, ampliato nel 1869, con una vista panoramica sul borgo e il lago. Qui si trovano le tombe di



illustri cittadini del borgo, ma non solo: riposano anche personalità internazionali come il musicista Eugen d'Albert. Degna di nota è anche la cappella ottagonale barocca di Sant'Antonio da Padova, con gli affreschi del Carloni sulla vita di Cristo e quella medievale di Sant'Antonio Abate. Infine, Morcote è impreziosita dal parco botanico costruito dal sangaliese Hermann Arthur Scherrer, ricco e colto commerciante, che volle creare un “Giardino delle Meraviglie”, nella cui flora collocò le opere d'arte raccolte durante i suoi viaggi.

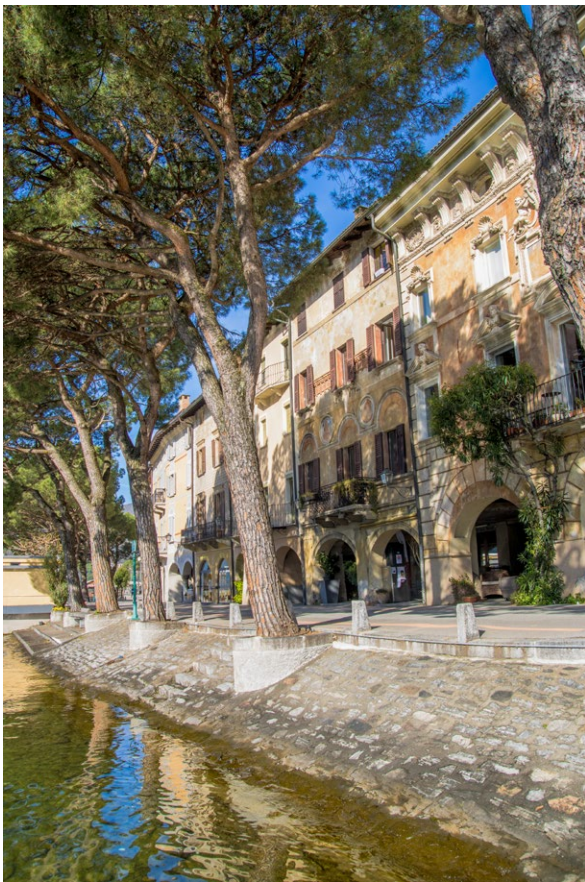
La vista sulla vicina Italia dall'oratorio di Sant'Antonio da Padova.

Da non perdere

Il complesso della chiesa di Santa Maria del Sasso - Venne costruita a tappe, in stile rinascimentale-barocco, dopo la prima erezione tra il 1470 e

Il Comune in cifre

Abitanti:	750
Altitudine:	277 m s.l.m
Distretto:	Luganese
Membro dal:	2016
Maggiori info:	www.swissvillages.org



Da sinistra:
il lungolago con
i grandiosi pini
italici.

Piazza Pomee e i
suoi caratteristici
vicoli.

il 1478 con una costruzione a tre navate in stile romanico con pilastri in terra cotta caratteristici. Risale al 1581 la cappella dedicata a San Carlo, a seguito della Controriforma, come anche quella della Crocifissione eseguita dieci anni dopo. Ulteriori abbellimenti vennero apportati nella metà del XVIII secolo ad altare e sagrestie. Il caratteristico campanile fu ideato dagli artisti Rossi e Paleari di Morcote in stile tardo romanico ed ultimato definitivamente nel 1729 con l'aggiunta della sovrastruttura ottagonale e della cupola, come ancora oggi visibile.

La chiesa di Sant'Antonio Abate - Fondata nel 1300 da frati antoniani della congregazione di Vienna, all'interno sono conservati affreschi dei Seregnesi del XV secolo, che mostrano la vita degli apostoli e della Sacra Famiglia, infine un Giudizio Universale dipinto da Antonio Ripa.

Piazza Granda e i suoi portici - Tra le case patrizie spiccano il seicentesco Palazzo Fedele, la Casa Tettamanti con la sua bella facciata rinascimentale e Palazzo Paleari, che conserva le mensole in stucco sotto il tetto e la decorazione

Portofino? No, Morcote!

Nel maggio del 2020, per promuovere il turismo interno dopo la pandemia, è stato realizzato e poi trasmesso uno spot televisivo sui tre canali nazionali oltre a diverse emittenti private, con oltre 500 passaggi. Morcote è stato il borgo principale del video (al quale hanno partecipato anche Bergün, Luthern, Erlach, Avenches e Triesenberg) ed è apparso in tutte le versioni linguistiche (I/F/D) e con più spazio.

Nello spot realizzato, tra le comparse, anche sindaci e influencer. L'obiettivo era incoraggiare gli svizzeri a viaggiare localmente, poiché le restrizioni limitavano fortemente i viaggi all'estero.



“

Morcote dal 2023 è anche Best Tourism Village

rinascimentale sul lato nord-est. Oltre agli stemmi delle famiglie patrizie, altri motivi architettonici e decorativi possono essere ammirati sulle facciate, perdendosi nei vicoli tra una sosta al caffè o al ristorante sotto i portici. Notevoli le forme neorinascimentali dell'ottocentesco Municipio, i motivi liberty di Casa Ruggia e Casa Isella, e quelli geometrici impressi sul prospetto della cinquecentesca Casa Buzzi. Tutto converge verso la vicina piazza Granda dove durante la bella stagione si svolgono concerti musicali.

La scala monumentale - Con i suoi 404 scalini, è considerata la più grandiosa e panoramica della regione prealpina. Essa mostra la maestria degli architetti locali e la devozione degli abitanti del borgo. Venne costruita in due diverse fasi. Inizialmente il banchiere Davide Fossati domandò al fratello ingegnere Domenico di progettare la parte superiore che dalla strada mulattiera portava al sagrato della chiesa.

Il lavoro fu affidato a maestranze morcotesi, che in soli cinque anni (1727-1732), ultimarono i lavori. La scala venne poi donata dal ricco cittadino al Comune, in segno di ringraziamento alla Madonna, per la sua guarigione dalla malaria. Il tronco finale della scala venne invece voluto nel 1842 da Stefano Franscini, primo consigliere federale della Svizzera Italiana.



Biosfera Morcote

Morcote dal 2023 è anche *Best Tourism Village*, il prestigioso riconoscimento assegnato dall'organizzazione mondiale del turismo. Il progetto *Biosfera Morcote Heritage Destination* armonizza la conservazione del patrimonio culturale con il turismo sostenibile e gli obiettivi di sviluppo sostenibile (SDG) dell'UNESCO. Si tratta di una collaborazione strategica con le istituzioni UNESCO delle università della Svizzera italiana

Dal parco San Rocco si gode una vista insolita sul borgo.





“
A cadenza regolare, all'interno del parco vengono organizzati concerti ed eventi

Il tempio neoclassico del parco Scherrer immerso in una lussureggiante vegetazione.

e di Genova e con il fotografo Heinz Plenge. Grazie al lavoro svolto, l'identità di Morcote e dei territori circostanti sta cambiando dall'immagine “antica” di villaggio di pescatori a luogo moderno di eccezionale valore culturale e naturalistico. Un viaggio lo vivi sempre tre volte: quando lo sogni, lo vivi e lo ricordi.

Il Giardino delle Meraviglie

Nelle immediate vicinanze del borgo si trova l'affascinante Parco Scherrer, un parco botanico

realizzato da Hermann Arturo Scherrer (1881-1956), facoltoso commerciante e viaggiatore. Al suo interno il visitatore potrà scoprire un parco-monumento ricco di statue, una palazzina indiana, un tempio egiziano e diverse specie di piante e fiori provenienti da tutto il mondo. A cadenza regolare, vengono organizzati concerti ed eventi.

L'entrata è gratuita e il parco è aperto dal 15 marzo al 10 novembre. All'ingresso, una casa tipica del 1300 accoglie nella bella stagione un grotto dove assaporare piatti tipici della regione.



Vedute d'autore

Il colorato lungolago di Morcote sovrastato dalla chiesa monumentale di Santa Maria del Sasso ritratto da Daniel Lanoux, famoso artista francese che, insieme all'associazione dei Borghi più belli della Svizzera sta realizzando un nuovo libro di acquerelli sui borghi più belli.

Pittore, scultore e acquerellista, Daniel Lanoux percorre la Svizzera da molti anni.

Immerso e innamorato dei nostri paesaggi, li immortalava attraverso la sua padronanza dell'acquerello, una tecnica tanto spontanea quanto difficile. Le sue opere sono state pubblicate ed esposte in numerosi paesi.